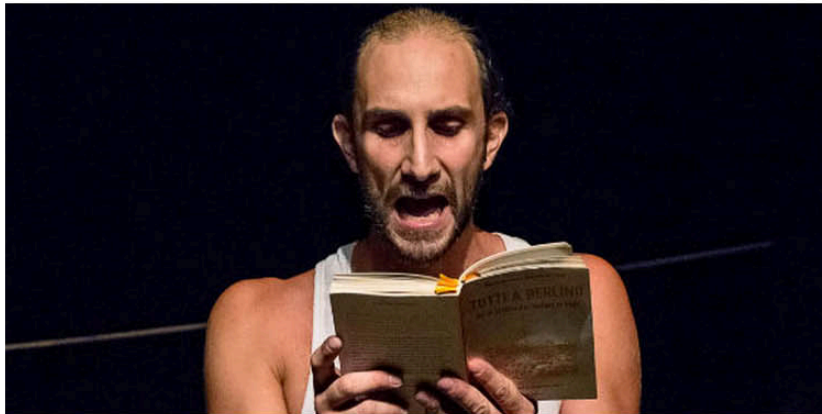


TEATRO RECENSIONI

L'uomo nel diluvio

DEBORAH FERRUCCI — 3 DICEMBRE 2014

SCARICA IN PDF: CONDIVIDI SU:



Un uomo, un orologio, un libro e un'arca al centro della scena.

Al grido di «Tutti a Berlino» l'attore-interprete Valerio Malorni racconta l'esperienza personale di emigrante del XXI secolo, artista che come molti giovani italiani di oggi cerca fortuna nel Nord Europa dove c'è più denaro, più freddo: «Sarebbe meglio andare al Sud, sole, cuore, amore». C'è un dilemma però. Se Noè aveva avuto la chiamata da Dio per sfuggire al diluvio con l'arca, Valerio l'attore deve trovare la motivazione in se stesso e convincere sua moglie... Complicato, facile fallire con l'intoppo della lingua poi. Ma Valerio si lancia nel vuoto cogliendo l'opportunità dell'Istituto di cultura italiana nella capitale tedesca, improvvisa lo spettacolo dove capita, davanti a un pubblico bengalese un po' perplesso e a "crucchi" attoniti in metropolitana. È giunta la sera del debutto, non c'è più tempo di mostrare l'orologio è ora di agire, di provare, di sperare. Il giorno successivo una sorpresa dà finalmente un senso agli sforzi di Valerio, la testimonianza di un uomo che è umano, che non si crede Dio: il diluvio è diventato pioggia, la pioggia lacrime («The tears I shed yesterday have become rain - *Le lacrime che ho versato ieri sono diventate pioggia*», direbbe il monaco zen Thich Nhat Hahn). Siamo tutti interconnessi, tutto il mondo è Paese.

Teatro nel teatro, "L'uomo nel diluvio" sperimenta una trama destrutturata, l'episodio personale, la messinscena e il pubblico che partecipa. Qualche commento alla fine dello spettacolo evidenzia che «Non si capisce la trama», «È carino, divertente ma...». Gli autori Amendola/Malorni scelgono un registro asciutto, sottile, senza lustrini o facili ammiccamenti (a parte la musica "Vado via" di Domenico Modugno e "Singing in the rain"): non stravolge, spiazza con 'dolcezza', agisce raccontando la malinconia di chi parte con la giusta distanza emotiva. Non amplifica, ma mostra sottraendo. Malorni potrebbe gignolare, invece sceglie di contenersi, di fermarsi un attimo prima: indirettamente ci mostra un'Italia che non si lagna, non urla, non grida, ma pensa, agisce e trova un senso profondo alle proprie scelte, alla propria esistenza. Non si parla di carriere artistiche, di come arricchirsi, di come farsi largo nella competizione con facili scorciatoie, si cerca un pubblico che dia riconoscimento, esistenza, motivazione e significato al lavoro di un artista, che voglia vivere di questo dignitosamente.

I silenzi sono densi e poetici, dosati abilmente da Malorni e dalla regia: «Concessione miracolosa... Il silenzio non è assenza di suono ma una cosa infinitamente più reale del suono, la sede di un'armonia più perfetta di quante possano nascere da una combinazione di suoni», direbbe Simone Weil. «Less is more» (*di meno è di più*). E infatti ci vuole coraggio a sottrarre, a divertire sussurrando, a suggerire una speranza con sereno distacco. Chi cerca gli effetti speciali, lo stordimento forse non lo apprezzerà, chi vuole rispecchiarsi divertendosi si.

Spettacolo umano, molto umano.

Titolo	L'uomo nel diluvio
Autore	Simone Amendola e Valerio Malorni
Regia	Simone Amendola e Valerio Malorni
Costumi	Maria Linda Fusella
Interpreti	Valerio Malorni
Durata	75'
Produzione	Blue Desk
Anno	2013
Genere	Monologo
Applausi del pubblico	Scroscianti
In scena	Dal 2 al 3 dicembre 2014 Teatro India di Roma

TAG:

AMENDOLA | DOMENICO MODUGNO | L'UOMO NEL DILUVIO | MALORNI | SIMONE AMENDOLA | SIMONE WEIL | TEATRO | TEATRO INDIA | THICH NHAT HAHN | VALERIO MALORNI

RUBRICHE



NEWS



MUSICA MOSTRE NEWS

Björk in mostra al MoMa (8 marzo - 7 giugno)

REDAZIONE, 2 FEBBRAIO 2015

Il Museum of Modern Art di New York presenta una retrospettiva del lavoro della musicista islandese Björk. Al MoMa vi sarà musica, partendo dai suoi primi album fino ...

Leggi tutto >

0 commenti



Naomi Klein presenta "Una rivoluzione ci salverà"

REDAZIONE, 2 FEBBRAIO 2015

Il 4 febbraio la scrittrice canadese Naomi Klein, autrice dei best seller "No Logo"...



Blackhat di Michael Mann dal 12 marzo

REDAZIONE, 29 GENNAIO 2015

Ambientato nel mondo della criminalità informatica globale, il film della Legendary "Blackhat"...



Teho Teardo: Le colonne sonore dei film di MAN RAY

REDAZIONE, 29 GENNAIO 2015

Dopo i due sold out a dicembre presso Villa Manin, Teho Teardo...



"Cobain: Montage of Heck" in anteprima italiana al Bif&s

REDAZIONE, 29 GENNAIO 2015

Sarà presentato al Bif&st di Bari, sabato 21 marzo, in anteprima italiana,...



Irit Dekel & Eldad Zitrin alla Casa del Jazz

REDAZIONE, 22 GENNAIO 2015

Irit Dekel ed Eldad Zitrin dal vivo a Roma martedì 3 febbraio alla...



Al Ghione Il Mercante di Venezia è in LIS

REDAZIONE, 22 GENNAIO 2015

Il Teatro Ghione (Via delle Fornaci, 37), con la collaborazione dell'Ente Nazionale...

CATEGORIE